



## COLUMNISTS

Settembre 2010

[ChessCafe.com](http://ChessCafe.com)

# *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

## Una richiesta di patta rimane valida per tutta la partita?

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, gli orologi DGT (approvati dalla FIDE) non applicano le regole per il Gioco Rapido (Articolo A4.d.3) quando utilizzano funzioni che prevedono l'incremento. Quando un giocatore ha finito il proprio tempo, l'apparecchio smette di funzionare e nessuno dei due orologi è più attivo (esso indica solamente la caduta della bandierina con un segno "-"). Dato che il tempo di riflessione dell'avversario non viene azzerato, il giocatore che ha oltrepassato il limite di tempo non può continuare e quindi non ha possibilità di richiedere patta. Io voglio organizzare un torneo di Gioco Lampo con incremento (5 minuti + 3 secondi). Come posso risolvere il problema? Grazie, **Christian De Vivo (Italia)**

**Risposta** Ho parlato con il produttore dell'orologio, il quale ha riconosciuto che lei ha ragione. Inoltre, egli mi ha informato che l'apparecchio ha sempre funzionato così e che nessuno ha mai avuto alcunché da obiettare. La sola soluzione che vedo è che si menzioni nei regolamenti che l'arbitro ha la facoltà di segnalare la caduta di una bandierina. Secondo me è possibile introdurre una tale regola. Come lei saprà, se vi è adeguata supervisione si applicano le regole normali, ma si richiede la presenza di un arbitro per ogni partita. Verso la fine del tempo di riflessione, molte partite sono solitamente già terminate per abbandono o per patta d'accordo, per cui gli arbitri devono supervisionare un numero inferiore di partite. Questa è l'unica possibilità che riesco ad immaginare.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, vorrei chiedere la sua opinione a proposito di una cosa piuttosto bizzarra che lo scorso anno ha creato qualche agitazione nel Campionato di Lega cui partecipa il nostro Club.

Il club ospitante utilizzava degli orologi digitali a doppio display, uno largo con le lancette ed un quadrante tondo con la bandierina, più un altro display molto piccolo con alcuni numeri digitali disposti in ciascuno dei due quadranti fra le ore sette e le ore cinque. Durante l'incontro in questione non vi erano arbitri presenti, il che comportò che i capitani delle due squadre dovettero fungere da arbitri. Dopo che le partite erano iniziate, il capitano della squadra ospitante menzionò al capitano della squadra ospite che occorreva tenere in considerazione anche i piccoli display. Questa osservazione non venne comunicata a tutti i giocatori, né vennero spiegate le con-

sequenze di ciò.

Durante uno *zeitnot* su una delle scacchiere il giocatore della squadra ospitante reclamò un ETL (*Exceeded Time Limit = Limite di Tempo Superato*, NdT) alla trentottesima mossa (il controllo del tempo era alla quarantesima mossa) anche se le lancette dell'orologio indicavano che il suo avversario aveva ancora a disposizione due o tre minuti di tempo di riflessione. Tuttavia, i piccoli numeri digitali indicavano effettivamente la sigla ETL. Il giocatore della squadra ospite si era accorto solamente alla trentasettesima mossa che il suo tempo sul piccolo display si stava esaurendo, ma non era riuscito ad effettuare in tempo le mosse rimanenti al controllo. E per di più, con la sua ultima mossa egli aveva rovinato la sua posizione.

Dopo il reclamo il giocatore ospite fermò gli orologi e porse la mano all'avversario, ovviamente distrutto dalla propria ultima mossa. Solo a quel punto i capitani delle due squadre si accorsero dell'accaduto. La squadra ospitante insisteva che la partita era da considerarsi perduta per la squadra ospite. Il capitano della squadra ospite non firmò il tabellino del punteggio.

In seguito la squadra ospite protestò contro il fatto che la partita fosse stata conteggiata come una sconfitta, chiedendo che essa venisse rigiocata. Essi argomentarono che il club ospitante non aveva adempiuto alla regola che li obbligava a fornire orologi funzionanti in modo corretto. Come conseguenza, il giocatore ospite venne disturbato dal fatto che sul suo orologio venivano mostrati due differenti tempi di riflessione, uno dei quali indicava che egli aveva tempo sufficiente per continuare a giocare, mentre l'altro – da lui non considerato fino a quel momento – segnalava che la sconfitta per il tempo era imminente.

La decisione fu di accogliere la protesta e far rigiocare la partita, come suggerito dal club ospite nella sua lettera di protesta. Il caso venne lungamente discusso all'interno della Lega, dato che influenzava pesantemente la retrocessione. C'era stato un considerevole disaccordo sul punto se l'ovvio gesto di abbandono – fermare gli orologi, porgere la mano – dovesse prevalere o meno su qualsiasi altro fatto. Quale decisione dovrebbe venir presa secondo lei su questa protesta? Grazie per l'attenzione. Distinti saluti, **Stephan Busemann (Germania)**

**Risposta** Di fatto ogni partita veniva giocata con due orologi, che indicavano tempi di riflessione differenti. Mi domando se questo tipo di orologio da scacchi sia stato approvato dalla FIDE. Secondo il mio parere, è assolutamente importante comunicare prima del torneo quale tipo di orologio, digitale o analogico, verrà utilizzato. Il fatto che ciò non sia avvenuto è una ragione perfetta per rigiocare la partita. Per di più, se i due quadranti di ciascun giocatore indicano differenti tempi di riflessione, almeno uno dei due è in errore. A mio modo di vedere, un tale orologio non dovrebbe venir utilizzato in una competizione ufficiale.

**Domanda** Caro Geurt, supponiamo che durante una partita venga a mancare la luce nella sala di gioco e l'arbitro principale chieda di fermare gli orologi. Mi domandavo se un simile caso è previsto dalle Regole degli Scacchi FIDE. È possibile analizzare assieme ad altri durante questa pausa? Ciò potrebbe configurarsi come una specie di aggiornamento. Grazie, **Lee Hendon (Canada)**

**Risposta** C'è una grande differenza tra la situazione che lei descrive e l'aggiornamento di una partita: nessuno ha messo una mossa in busta sigillata. Quindi, le partite sono da considerarsi ancora in corso e qualsiasi attività di analisi è proibita.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, l'appendice ai Regolamenti FIDE per i Tornei stabilisce a proposito dei sistemi di spareggio:

*Per un dato evento si dovrebbe utilizzare un solo tipo fra le cinque categorie descritte in precedenza.*

*Ad esempio: non sarebbe corretto utilizzare Somma dei Punteggi Progressivi + Buchholz.*

Nella pratica, io vedo che tale raccomandazione viene largamente violata. Ad esempio, dia un'occhiata ai Regolamenti per il Torneo Open di Minsk 2010 pubblicati sulla pagina principale del

sito Internet della FIDE:

*Il vincitore sarà determinato mediante a) Buchholz; b) Buchholz tagliato; c) Punteggio Progressivo.*

Potrebbe commentare quanto sopra? Distinti saluti, **Arbitro Nazionale Yurie Gnyp (Ucraina)**

**Risposta** Come lei stesso ha scritto, il “FIDE Handbook” (*consultabile, solo in inglese, sul sito della FIDE*. NdT) fa riferimento a “raccomandazioni”. Quindi, non può verificarsi alcuna violazione. Ad ogni buon conto, durante il prossimo Congresso FIDE (dal 24 settembre al 3 ottobre) le regole per gli spareggi saranno oggetto di discussione.

**Domanda** Egregio Arbitro Internazionale Gijssen, ho un paio di domande per lei.

**Domanda Uno** Un'interessante situazione si verificò nel nostro circolo alcuni anni fa. Secondo me l'arbitro agì correttamente, ma vorrei anche il suo parere.

L'orologio non era stato regolato correttamente prima della partita e aggiungeva più di trenta secondi per mossa (come indicato nei regolamenti del torneo). Uno dei giocatori se ne accorse, ma rimase zitto e si mise invece a calcolare quanto tempo l'orologio avrebbe dovuto aggiungere a funzionamento corretto, e quando il tempo di riflessione del suo avversario scese al di sotto di quanto aveva calcolato egli richiese partita vinta per il tempo in base all'Articolo 6.10.b delle Regole degli Scacchi FIDE:

*Se durante il gioco si è evidenziato che le impostazioni di uno o entrambi gli orologi sono scorrette, il giocatore o l'arbitro fermeranno immediatamente gli orologi. L'arbitro inserirà le impostazioni corrette ed aggiusterà il tempo e il contatore delle mosse. Egli userà il suo miglior giudizio per determinare i corretti aggiustamenti.*

L'argomentazione del giocatore reclamante era che la regolazione corretta era estremamente ovvia dato che l'orologio non aveva dei malfunzionamenti e aggiungeva sempre lo stesso incremento (ora non ricordo il valore esatto, ma era probabilmente quaranta secondi per mossa). L'arbitro rispose che era impossibile assegnare la sconfitta ad un giocatore quando la sua bandierina non era ancora caduta, dato che ciò avrebbe contraddetto l'Articolo 13.2:

*L'arbitro deve operare nel migliore interesse della competizione. Egli dovrebbe assicurare che siano mantenute buone condizioni di gioco e che i giocatori non vengano disturbati. Egli deve verificare lo svolgimento della competizione.*

Alla fine della discussione, l'arbitro fece continuare la partita dal tempo di riflessione mostrato al momento del reclamo, ma dopo aver regolato l'incremento in modo che fosse aggiunto correttamente. Credo che abbia anche assegnato al giocatore reclamante un paio di minuti aggiuntivi. Questa situazione non è esplicitamente trattata dalle Regole degli Scacchi; quindi, gradirei sapere cosa ne pensa lei.

**Domanda Due** Ciò che segue non è mai successo in un torneo da me diretto, ma non so dire come mi sarei comportato se mi fosse capitato. Se il cellulare di un giocatore si mettesse a suonare in una posizione in cui quel giocatore non può perdere, le regole specificano che gli dovrebbe essere assegnata partita persa, mentre al suo avversario spetterebbe mezzo punto. La questione è che io non ho la più pallida idea di come inserire un simile punteggio! Nel programma per gli abbinamenti a Sistema Svizzero che utilizziamo, un tale risultato non è previsto, e, per quanto ne so, la FIDE non accetta un simile risultato ai fini del *rating*. L'unico modo che conosco per riuscirci sarebbe quello di annullare la partita e assegnare a uno dei giocatori un *bye* da mezzo punto e all'altro un *bye* da zero punti. Il problema è che questo modo di agire può portare a dei brogli. Supponiamo per esempio che un giocatore con Elo più alto del suo avversario si trovi in una “posizione morta” (tipo Re e pedone di Torre contro Re): egli potrebbe allora far squillare il proprio cellulare, ricevere zero punti (ciò potrebbe non avere importanza per i premi, ecc.) e non

perdere alcun punto Elo.

Vorrei sentire cosa farebbe lei in una tale situazione, ed anche se potrebbe essere possibile modificare la regola per equiparare un cellulare che si metta a squillare ad una caduta di bandierina. In tal modo, in caso di un simile incidente verrebbe semplicemente dichiarata la patta.

Distinti saluti, **Arbitro FIDE Vlad Rekhson (Canada)**

**Risposta Uno** Non sono certo che la sua citazione dell'Articolo 13.2 sia corretta. Invece lei ha correttamente citato l'Articolo 6.10.b. Secondo me, la seguente frase è quella cruciale in questo caso:

*Egli [l'arbitro] userà il suo miglior giudizio per determinare i corretti aggiustamenti.*

Credo che l'arbitro abbia agito correttamente nel respingere la richiesta di assegnare partita persa all'avversario del giocatore reclamante. Non capisco però per quale motivo abbia assegnato del tempo di riflessione addizionale al giocatore che reclamava.

**Risposta Due** È sbagliato, come indicava già lei, modificare il risultato mediante l'uso di due *bye*, poiché la FIDE considererebbe la partita come non giocata.

Nel programma "Swissmaster" è possibile assegnare i punteggi  $\frac{1}{2}$ -0 e  $0$ - $\frac{1}{2}$ . Se il programma che usa lei non consente di assegnare tali risultati, la soluzione potrebbe essere di assegnare il *bye* ad entrambe i giocatori, creare il rapporto per la FIDE e salvarlo come documento di solo testo. In tale documento lei dovrà poi solamente aggiungere il colore assegnato ai due giocatori, indicare il risultato corretto ed inserire i rispettivi numeri di abbinamento.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho due domande.

**Domanda Uno** Un giocatore, nell'atto di promuovere un pedone, prende una Torre, la rovescia e la usa come una Donna. Può questa essere considerata una mossa illegale, o si tratta semplicemente di un pezzo rovesciato (la Torre), che deve quindi essere sistemato in modo corretto sulla scacchiera?

**Domanda Due** Il giocatore A (con il Bianco) ha Torre, Donna, Re e pedone a6. Il giocatore B ha solamente Re e pedone a7. Capendo di non riuscire a vincere la partita nel tempo di riflessione assegnato, il giocatore A richiede patta in base all'Articolo 10.2. L'arbitro ordina di continuare la partita, dopo di che la bandierina del Bianco cade. Il giocatore A ha partita persa oppure è patta? **Carlos Alberto (Brasile)**

**Risposta Uno** Ho discusso di questa situazione diverse volte. Faccio riferimento agli Articoli 4.4.d e 6.12.b delle Regole degli Scacchi:

*4.4 Se un giocatore avente la mossa:*

*[...]*

*d. promuove un pedone, la scelta del nuovo pezzo diventa definitiva quando il nuovo pezzo ha toccato la casa di promozione.*

*6.12.b Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro, per esempio in caso di promozione se il pezzo scelto non è disponibile.*

Il primo Articolo è molto chiaro. La scelta diventa definitiva nel momento che il pezzo prescelto ha toccato la casa di promozione. Ciò vale anche per una Torre utilizzata in posizione rovesciata. Soprattutto durante lo *zeitnot* può capitare che un giocatore tenti di utilizzare una Torre rovesciata come Donna, e la cosa è comprensibile in una situazione in cui non vi sia a disposizione una Donna. Tuttavia, a questo punto un giocatore ha sempre il diritto di fermare gli orologi per richiamare l'arbitro e chiedere il pezzo di cui ha bisogno, nel caso esso non sia immediatamente disponibile. Tuttavia, posso capire che dei giocatori amatoriali non conoscano questa regola.

Quindi, si richiede un po' di flessibilità.

**Risposta Due** Le riporto l'Articolo 10.2.6:

*Se l'arbitro differisce la sua decisione, all'avversario possono essere concessi due minuti extra di tempo di riflessione e la partita deve continuare possibilmente alla presenza di un arbitro. L'arbitro deve dichiarare successivamente, o al più presto possibile dopo che una bandierina è caduta, il risultato finale. Egli dichiarerà la partita patta se ritiene che la posizione finale non può essere vinta con i mezzi normali, o che l'avversario non stia facendo sforzi sufficienti per vincere la partita con mezzi normali.*

Credo che lei concorderà con me, considerato il materiale sulla scacchiera, che sia impossibile per il giocatore con i pezzi neri vincere con mezzi normali, anche se volesse cercare di farlo. Il modo più semplice di garantire che il conduttore dei pezzi bianchi non può perdere la partita è catturare il pedone in a7.

Sfortunatamente, nella posizione indicata, l'arbitro può prendere qualsiasi decisione ritenga giusto, perché grazie all'applicazione dell'Articolo 10.2 egli ha comunque ragione.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, nella sua risposta alla domanda del GM Oleg Korneev a proposito del calcolo del sistema di spareggio Buchholz ("C'è qualcosa che non va nel Buchholz") (N. 147, Luglio 2010. NdT), lei scrisse che il sig. Cruz avrebbe ricevuto 4½ punti di spareggio Buchholz per la sua vittoria a forfait contro il suo avversario al primo turno di un torneo di otto turni.

Non sono sicuro di aver capito perché il sig. Cruz avrebbe ricevuto 4½ punti di Buchholz. Io pensavo che il sig. Cruz avrebbe ricevuto 3½ punti di Buchholz. Ecco il mio ragionamento. L'"avversario virtuale" usato per il calcolo partirebbe con lo stesso punteggio che il sig. Cruz aveva prima del primo turno (che è ovviamente zero). Quindi, dato che il sig. Cruz vinse per forfait ("+/-"), l'avversario virtuale dovrebbe essere trattato come se avesse perso al primo turno. Quindi, l'avversario virtuale dovrebbe ricevere un mezzo punto per ognuno dei rimanenti sette turni.

Evidentemente devo aver compreso male il calcolo con questo "avversario virtuale"! La ringrazio.  
**Kenneth Ballou (USA)**

**Risposta** Lei ha perfettamente ragione sul fatto che il punteggio Buchholz del sig. Cruz debba essere 3½, ed il suo ragionamento è impeccabile. Molte grazie per la sua rettifica.

**Domanda Uno** Egregio sig. Gijssen, supponiamo che un Arbitro Internazionale abbia inviato alla Federazione un rapporto su un Torneo FIDE, ma che si accorga solo più tardi che il nome dell'assistente arbitro era sbagliato. È possibile inviare un nuovo rapporto con il nome corretto dell'assistente arbitro?

**Domanda Due** È possibile avere due arbitri principali in un torneo? **Wilfredo Paolino (Repubblica Dominicana)**

**Risposta Uno** La procedura consueta è che l'arbitro principale di un torneo invia il rapporto alla Federazione nazionale. L'addetto al *rating* invia quindi il rapporto alla FIDE. Se è evidente che il rapporto conteneva un errore, una correzione è sempre possibile.

**Risposta Due** È una cosa inusuale, ma non esiste alcuna proibizione in materia. Ma su alcune situazioni i due arbitri principali devono chiarirsi prima di iniziare. La decisione più importante è che essi concordino di rispettare le decisioni prese dal proprio collega, e che, in caso si trovino a non concordare con alcune di esse, di non discuterne in pubblico.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, un giocatore rinuncia al proprio diritto alla vittoria se richiede patta? A quanto pare è proprio così, stando ai parecchi arbitri regionali e nazionali della Federazione Scacchistica Nazionale delle Filippine che hanno imposto tale regola.

Sembra che la loro decisione sia basata sull'Articolo 9.5; cioè, "Se un giocatore chiede la patta in base all'Articolo 9.2 o 9.3, può fermare entrambi gli orologi (Vedi Articolo 6.12.b). Non gli è permesso ritirare la richiesta". Dato che non è possibile ritirare la richiesta, quegli arbitri sostengono che la richiesta rimane valida per tutto il resto della partita.

Io non credo che l'Articolo 9.5 debba essere interpretato in tal modo. Se era stata inoltrata una richiesta di patta, era perché il giocatore che l'aveva inoltrata riteneva che la posizione, al momento della richiesta, fosse patta. Sarei veramente lieto di avere una risposta su questo argomento. Ho sentito giocatori che non credono che la FIDE intendesse tale Articolo in modo iniquo. Grazie e distinti saluti! **Amante E. Espejo Jr. (Filippine)**

**Risposta** Capisco che quella frase dell'Articolo 9.5 ("Non gli è permesso ritirare la richiesta") possa venire male interpretata. Il significato di questo Articolo è quello da lei spiegato: la richiesta di patta vale soltanto per la posizione che si presentava al momento della richiesta stessa, e non per l'intera partita.

**Domanda** Caro Geurt, forse quanto sto per dire è già stato discusso in precedenza, ma sicuramente in tutti i grandi tornei in cui il denaro assume un aspetto rilevante il monitoraggio video dovrebbe rappresentare la norma. Le telecamere costano relativamente poco al giorno d'oggi. Molte delle questioni su cui viene richiesto il suo parere dipendono dal fatto che l'arbitro non poteva essere presente ad una determinata scacchiera. Si riguarda il filmato e la maggior parte dei problemi sono risolti, tipo quale bandierina sia caduta per prima o se un reclamo "pezzo toccato - pezzo mosso" sia fondato. I miei più cordiali saluti, **Nick Barnett (Sudafrica)**

**Risposta** Nella gara di Gioco Rapido dei Tornei Amber c'è una telecamera piazzata sopra ognuno dei tre tavoli di gioco. Essa è molto utile nel caso di alcuni tipi di reclamo: pezzo toccato, giocare con due mani, ecc. Invece, la caduta della bandierina è un problema. Per questo scopo serve una seconda telecamera. Se un organizzatore fosse pronto ad accettare la sua proposta, occorrerebbero almeno due telecamere per partita. Questo potrebbe essere accettabile in eventi di livello elevato; per esempio, la finale o la semifinale del Campionato Mondiale. Ma per un torneo con solo 12 giocatori (sei partite), la sua soluzione è probabilmente troppo costosa.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho recentemente giocato una partita di Nero contro l'inglese Zhou Yang Fan. La posizione era vicina a pareggiarsi, ma io stavo giocando attento alle più piccole imprecisioni:



[FEN "1k5r/1pr2p2/pb2p1p1/3pP2p/P2N1P2/1PPR1RPP/1K6/8 b - - o 30"]

### Tratto al Nero

In questa posizione, io giocai **30...Thc8**, minacciando Txc3. Il Bianco rispose con **31.Td1**. Io allora ripetei la posizione una volta con **31...Aa5 32.Tdd3 Ab6 33.Td1** prima di giocare qualcosa d'altro. Quindi, dopo alcune altre mosse, raggiungemmo la seguente posizione:





[FEN "1k5r/1pr2p2/pb2p1p1/3pP2p/P2N1P2/1PPR2PP/1K6/5R2 b - - o 40"]

### Tratto al Nero

Qui giocai **40...The8**, di nuovo minacciando ...Txc3. Questa volta il Bianco scrisse 41.Tff3 sul suo formulario e reclamò la triplice ripetizione di posizione. Io sapevo che non si era verificata una triplice ripetizione di posizione poiché nelle prime due posizioni il tratto era al Bianco e nella terza al Nero, ma lasciai che egli chiamasse l'arbitro. L'arbitro concordò che non si era verificata una triplice ripetizione di posizione e quindi giocò Tf3 sulla scacchiera. Ovviamente io catturai in c3 e vinsi in poche mosse.

La mia domanda è se il mio avversario era davvero obbligato a giocare 41.Tff3, dato che non aveva toccato il pezzo ma soltanto annotato la mossa sul suo formulario per provare ad inoltrare richiesta di patta. Grazie per la sua eccellente rubrica. **IM Aswhin Jayaram (India)**

**Risposta** Le riporto l'Articolo 9.2.a delle Regole degli Scacchi:

*La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore che ha il tratto, quando la stessa posizione, per almeno tre volte (non necessariamente con ripetizione di mosse):*

*a. è sul punto di apparire, se egli innanzitutto scrive la mossa sul suo formulario e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare questa mossa.*

Questo Articolo descrive il modo corretto di richiedere la patta da parte del giocatore che ha il tratto e la cui prossima mossa porterà al verificarsi della triplice ripetizione. Essenziale risulta anche l'Articolo 9.5.b:

*b. Se si verifica che la richiesta non è corretta, l'arbitro deve aggiungere tre minuti al tempo rimasto all'avversario. Dopodiché la partita continuerà. Se la richiesta è basata su una mossa programmata, tale mossa deve essere eseguita in base all'Articolo 4.*

Sebbene il giocatore non abbia toccato il pezzo, secondo questo Articolo egli è obbligato a giocare la mossa programmata. Questa situazione può essere paragonata a quella di partite che vengano aggiornate. Nell'aggiornare una partita, il giocatore non ha toccato il pezzo che intende giocare. E qui ci troviamo più o meno nella stessa situazione. Il giocatore "aggiorna" la partita e scrive la propria mossa.

---

© 2010 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

---

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse vi risponderà nella sua prossima rubrica su

**ChessCafe.com**. Per favore includete il vostro nome ed il Paese di residenza.

***Sì, ho una domanda per Geurt!***

Commenta la rubrica di questo mese tramite la nostra [Contact Page](#)! I migliori commenti verranno pubblicati giornalmente.

© 2010 BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

"**ChessCafe.com**®" is a registered trademark of BrainGamz, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio – Revisione a cura di Giorgio Gozzi